

Le due CITTÀ

RIVISTA DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

DAP

N. 9 - ANNO XI - SETTEMBRE 2010



POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 70% - D.C. ROMA

ESPERIENZE
LE TANTE STRADE
DEL RECUPERO

SOCIETÀ
A DIFESA DELLA VITA

FOCUS
SONDAGGIO:
COME CI VEDONO FUORI
AMMINISTRAZIONE
SPOLETO: IL CARCERE SICURO

VOLTERRA: IL TEATRO OLTRE LO SPETTACOLO



di Fosca Di Tullio

La Compagnia della Fortezza di Volterra da oltre vent'anni rappresenta un punto di riferimento per il panorama culturale del Paese

Il Festival Volterrateatro è un appuntamento che, da oltre vent'anni, si è imposto sulla scena culturale toscana e italiana come punto di riferimento per il teatro contemporaneo e non solo. «È un festival – spiega il direttore artistico e ideatore, **Armando Punzo** – che offre la possibilità a

Il regista Armando Punzo, fondatore della Compagnia della Fortezza, porta in scena a Volterra i teatri dell'impossibile

tutti i linguaggi di esprimersi. Volterra è un luogo dove le opportunità sono molto ampie ed è per questo che ogni tipo di arte viene portata alla ribalta». Ci sono spazi dedicati al teatro, appunto, ma anche al cinema, alla danza e alla poesia, così come non mancano quelli riservati alla creatività infantile e alle mostre.

L'annuale rassegna porta in scena la ricerca di consapevolezza, di rivelazione, la possibilità d'incontro e di cambiamento; la volontà è quella di andare oltre l'idea dello spettacolo portando sul palco una strada, un intero palazzo, tutto il pubblico. «È il teatro che guarda il mondo contemporaneo – continua Punzo – e



Volantino dell'edizione 2010 di Volterrateatro



Armando Punzo



In queste pagine lo spazio scenico di Hamlet allestito in un'ala del penitenziario di Volterra

tenta di intraprendere nuove vie, un teatro dove le persone vere lavorano per costruire dei personaggi non convenzionali, in una messa in scena che ha un profondo legame con l'attualità". Questo legame non è dato solo dalle opere che vengono rappresentate, ma soprattutto dall'attività svolta dai detenuti della Compagnia della Fortezza, uno dei primi progetti teatrali nati nelle car-



ceri italiane che, dal 1988 ad oggi, si è affermata come uno dei più validi esempi di cultura teatrale del Paese. Fondatore e direttore della Compagnia è Armando Punzo il quale ha arricchito con la sua esperienza e vivacità artistica sia il carcere che la città di Volterra. L'esperienza ultra ventennale di questa Compagnia ha permesso l'apertura del carcere verso l'esterno e viceversa. Il lavoro svolto in questi anni all'interno del penitenziario toscano ha permesso a un consistente numero di detenuti di distinguersi - grazie al trattamento penitenziario - come personalità e professionalità artistiche di spessore. "Il teatro - racconta il regista e drammaturgo di origine campana - ha raggiunto in questa città (penitenziaria e non) livelli talmente elevati che, già da tempo, si fa sentire l'esigenza di un Teatro Stabile, per riuscire a far meglio ciò che già è molto buono, sulla scia di quanto fu ideato da Giorgio Strehler e Paolo Grassi, precursori di questo genere di teatro". L'idea del teatro come funzione sociale significherebbe - non solo

per la città, ma per il carcere stesso - la possibilità di fruizione per tutti. Per i detenuti, nello specifico, starebbe a significare, con maggior concretezza, l'opportunità di riappropriarsi del sé attraverso l'attività teatrale e attraverso la rivalutazione della propria condizione, del proprio tempo e dei propri spazi. Ecco perché il Dap appoggia il progetto per un Teatro Stabile in carcere a Volterra sostenendo l'Associazione 'Carte Blanche', ente promotore insieme al Centro Nazionale Teatro e Carcere a Volterra e alla Compagnia della Fortezza. "L'attore - dice Punzo - in scena usa il proprio corpo, facendo però riferimento alla propria vita, a ciò che ha dentro. Sicuramente il vissuto di un detenuto è più complesso rispetto a quello di chi vive una



vita in libertà e nella loro recitazione si percepisce l'urgenza di trasmettere le emozioni eliminando ciò che è mera estetica e puro intrattenimento". Il progetto per il Teatro Stabile è stato ideato per va-

lutarizzare uno dei luoghi più significativi di Volterra, la Fortezza Medicea; da qui il nome di Teatro della Fortezza. Anche nell'idea della struttura il progetto cerca di conciliare, con intelligenza ed eleganza,

la tradizione e l'innovazione oltre a porsi come tramite tra l'interno e l'esterno; tra il carcere e la città. "Il teatro d'Arte è per tutti, anche per quanti non sono secolarizzati - spiega ancora Punzo - e il Teatro Stabile è anche un'occasione per i detenuti di conoscere meglio tutte le professionalità che ruotano intorno ai mestieri del teatro". Anche quest'anno, come in quelli passati, il successo di pubblico è stato molto forte. "Hamlet - racconta Armando Punzo - è un lavoro sull'Amleto di Shakespeare, ma liberamente ispirato anche ad Alice nel Paese delle meraviglie di Carroll. Partendo dall'opera shakespeariana, che parla del mondo chiuso del palazzo dove il popolo non è previsto e dove i giochi di potere e le tragedie muovono tutti i personaggi, seguiamo in Hamlet l'evoluzione dei personaggi che non vogliono più prestarsi al volere del male e si ribellano entrando in altri libri, in altre storie: si ritrovano così nel meraviglioso e anarchico mondo di Alice. Seguendo i personaggi - a metà tra vecchio e nuovo - il pubblico si ritrova all'interno dei libri stessi e gli attori si ritrovano ad essere più di semplici personaggi e non vogliono più essere rinchiusi all'interno di un singolo



ruolo". In questo contesto una parte fondamentale è giocata dalla scenografia che fuoriesce dai canoni classici e convenzionali del palco, ma che investe un'intera ala del carcere. L'allestimento prevede una partecipazione corporea del pubblico stesso che entra fisicamente in scena attraverso la lettura di parti dell'opera dipinte e scritte in tutto lo spazio scenico. Questo è il messaggio e la valenza del quotidiano lavoro che Armando Punzo e la Compagnia della Fortezza svolgono quotidianamente: *Hamlet* è una metafora della vita stessa, una vita in cui non si è mai soltanto una persona e non si ha soltanto un ruolo; un detenuto non è quindi solo un delinquente, ma ha la possibilità - attraverso il teatro - di divenire qualcos'altro. ●

ARMANDO PUNZO: LA BIOGRAFIA

"Da Amleto ad Alice nel Paese delle meraviglie, dalla tragedia del potere nel chiuso di un palazzo all'anarchia di Carroll, al suo mondo alla rovescia e ancora oltre".

Con queste parole Armando Punzo descrive l'opera che ha riscosso un notevole successo di pubblico all'edizione 2010 di Volterrateatro, *Hamlice*.

Da ventiquattro anni cura il festival della città toscana nella quale si è trasferito nel 1983. Ma le sue origini sono a Cercola, in provincia di Napoli. È qui che inizia la sua carriera artistica nel 1978 che lo ha portato a divenire uno dei più ap-

prezzati drammaturghi e registi teatrali italiani.

Nel 1987, a Volterra, fonda l'Associazione Carte Blanche e nel 1988 arriva al carcere di dove fonda la Compagnia della Fortezza con la quale realizza numerosi spettacoli che lo porteranno, nel prossimo futuro, a realizzare una tournée fuori dalle mura del penitenziario. È la prima volta che uno spettacolo teatrale realizzato all'interno di una struttura penitenziaria "uscirà" per un periodo di tempo così lungo. Saranno infatti due le settimane che vedranno impegnati i detenuti/attori sul palcoscenico di tutta Italia.

